

ciate sapere de le vostre nove et quello è dopo successo, et così di quello de li nostri inimici et di quello hanno fatto et fanno a Milano, se aveti modo de saperlo et intenderlo; et così de ogni altre cose che vederete essere necessario, et me farete piacere.

Mio cusino, appresso ogni cosa io vi prego confortare et avisare il signor Federico da Bozolo de quanto io vi scrivo, et così li altri che sono dentro le altre terre che tengono ancora, in modo che faciano de bene in meglio il debito loro, come in loro me confido; et sopra ogni cosa fate forza de conservare et guardare Parma, Cremona et Alexandria, et dal canto mio siate certo che io farò et farò fare ogni diligentia al soccorso vostro, et non gli serà fallo alcuno con lo ajuto de Dio, il qual prego, mio cusino, che vi habbia in sua santa guardia.

Scrita a Compiegna, a li 3 de Decembre 1521.

FRANCOYS

ROBERTET.

203 Da poi disnar, fo Gran Consejo. Io non vi poti andar. Fu fato eletion di retor e Provedador a Cataro; niun passoe. Fu tolto dopio sier Mafio Lion, fu avogador di comun, qu. sier Lodovico, sier Francesco Barbaro, fo capitano e provedador a Napoli di Romania, qu. sier Antonio, et sier Alvise Contarini, fo retor a Napoli di Romania, qu. sier Piero, podestà e capitano a Feltre. La terza volta rimase sier Jacomo Corner, fo provedador di comun, qu. sier Marco di Zenevre, qual passò di largo; Governador di l'intrade, sier Valerio Valier, fo provedador al Sal, e tutte le voxe passoe.

A di 30, fo San Silvestro. *La matina fo lettere di Roma, di 26 le ultime, di l'Orator nostro, ma scrive di 21, 22, 23, 24 et 26.* Prima, come il reverendissimo Grimani ha gran fama, e si spera che 'l sia; et se stesae al populo, saria fermo electo. Soa signoria reverendissima a di 25 andò portato in leticha dal reverendissimo Santa Croce, dove un di si, un di no si congregano li cardinali, et hanno terminato a di 27 dir la messa e intrar in Conclavi, et il reverendissimo Ivrea quel zorno dovea intrar in Roma; sichè sarano 40 cardinali. Scrive che 'l cardinal Colona *publice* è fato contrario al reverendissimo Medici.

*Sumario di una lettera particular, data a Roma, a di 25 Decembrio 1521, drizata a sier Justinian Contarini qu. sier Zorzi el cavalier conte dil Zaffo.*

Mandovi alcune cose poste a mastro Pasquino, et legendo ricordatevi maledire *linguae dolosae et labiis iniquis*, e dire *libera me, Domine*. Si expecta il cardinal Ivrea francese hora in hora che venga, e di uno giorno gionto, l'altro se serarano. Tutte le camere del Conclavio sono ad ordine, che mai fu il più bel vedere, e stassi in gran dubbio che li cardinali non possino menare con loro in Conclavio suo' serventi, et non ne posson menare se non dui, et li infermi 3 col medico. Da dui di in qua li cardinali cominciano adunarsi in dui lochi pur in caja de' cardinali, che fa molto pensare et fa mutare juditio a molti, et cominciasi a dire *publice* che questa è la volta che se elezerà il Pontifice el più da poco cardinale che sia. *Tamen* le scommesse sono al modo, *ut supra*. El Sacro Colegio ha facto 1000 fanti, et ha facto 4 capi di ditti fanti dui, Orsini et dui Colonesi. Ursini, el signor Lodovico patre dil signor Zuan Francesco di Pitigliano et il signor Renzo da Zere; Colonesi, el signor Prospero da la Metella Colle e il fiol dil signor Prospero Colona, et questo perchè se dubitano de li svizari che stanno a la guardia del palazzo. Se dubita di qualche baruffa, serato che sia il Conclavio. La terra e tutto Banchi stanno in quelle medesime guardie che vi scrissi, e tutta la terra e traffichi sono interditi, et quelli officii che papa Leone havea facto et venduto non pagano; *ita* che ogni officiale sta tutta via con protesti in mano et non gli gioverà protestino a lor modo, et questi officii sono li cavalieri, et certi altri officii pur novi minaziano ruina propinqua.

Oggi se è dito che Francesco Maria, *olim* duca di Urbino, ha auto Urbino et viensene a la volta de Cità de Castello per remetere li foraussiti. Et così si pensa dil resto di le terre di la Chiesa, *videlicet* di Rimano, perchè uno fiolo dil signor di Rimano, el maggiore, è disposto o di pigliarlo e tenerlo, o di morire. De Perosa se è fugito el signor Gentile Bagione et l'ha abandonà parte contraria de' Baglioni. Viterbo è tutto sotto sopra, e così tutte le terre di la Chiesa: tutte ruine prevedute! Tenuta fino oggi, ch'è il giorno di Natale, non è ancor gionto Ivrea; et si non fosse stato il volere assetare la guardia dil castello et le fantarie, li reverendissimi cardinali se 204 sariano serati. Se dubita non si serino fino a Domi-